CPIA 1 PRATO

Sede legale: Via San Silvestro, 11 – 59100 Prato – Tel. 0574/1842901
PEO: pomm039004@istruzione.it PEC: pomm039004@pec.istruzione.it
SITO WEB: www.cpiaprato.edu.it
COD. FISC. **92096380487** – AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA DALLA REGIONE TOSCANA COD. IS0048

PIANO PER L'INCLUSIONE

2025/2026

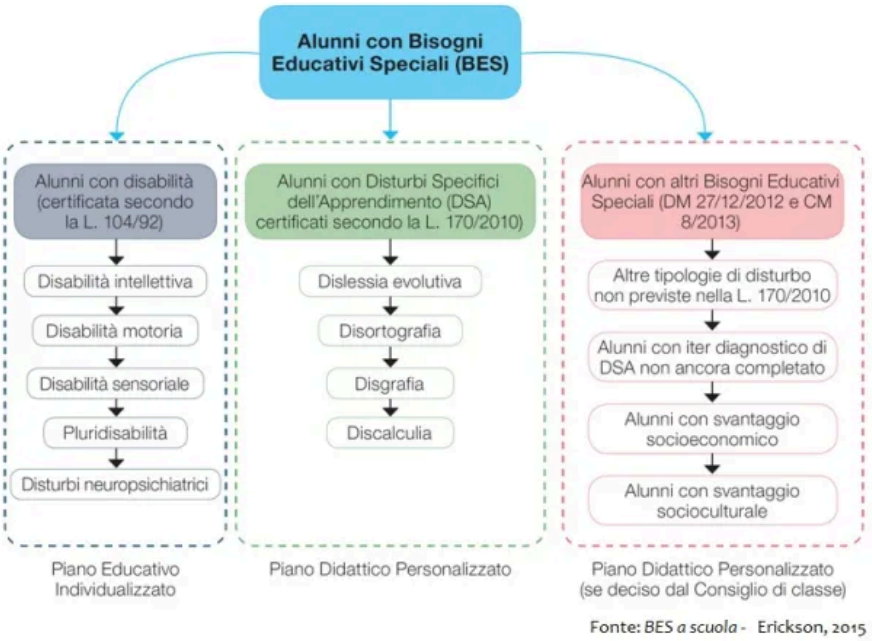
Il presente documento **PIANO PER L'INCLUSIONE (PI)** è stato elaborato dal DS e dai referenti per l'Inclusione nominati dal Dirigente Scolastico; approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2025.

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

La **Costituzione Italiana** artt. 3, 33, 34, la Legge 118/71, Legge 517/77, legge 53/2003) definiscono la **scuola italiana "inclusiva"**.

L 'art. 34 stabilisce che "la scuola è aperta a tutti" e **l'art. 3** prevede "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio, con una norma, la **legge 104/1992**, e successive, indirizzata alla "disabilità". La **Legge 8 ottobre 2010, nº 170** riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati "DSA". L'introduzione di studenti diversamente abili nella scuola è stato indice di apertura di una scuola capace di innovare e di accogliere. La direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013), ha introdotto la nozione di **BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES)**, aggiungendo ulteriori profili quale, ad es., lo svantaggio socio-culturale.



Fonte: *BES a scuola* - Erickson, 2015

Il **processo d'inclusione** nella scuola avviene solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

Occorre formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esiti positivi. **Il riconoscimento formale** (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del Consiglio di Classe / consiglio di livello è il primo momento della **"storia inclusiva" dell'alunno con BES,** che siano diversi dalla disabilità o da un DSA (per questi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010).

Lo strumento privilegiato è il **percorso individualizzato e personalizzato,** redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti

Con queste premesse Il **CPIA 1 di Prato** applica la validità delle indicazioni ministeriali in materia di inclusione e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un **Piano per l'Inclusione, che è parte integrante del PTOF da presentare annualmente** in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni individuati con **l'obiettivo di spostare l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione.**

Il P.I. intende rilevare tutte le azioni previste dalla normativa che possano contribuire a rappresentare la qualità dell'**inclusione** che viene **progettata ed agita**, definendo compiti e ruoli di chi opera all'interno del nostro CPIA.

CONTESTO DEL CPIA DI PRATO

Nell'a.s.2024/2025 al CPIA 1 Prato sono pervenute solo 1 iscrizione di alunni con disabilità certificate ai sensi della L. 104/92 (per disabilità fisica) e nessuna di alunni con DSA ai sensi della Legge 170/2010. Le ragioni della mancata presenza di alunni con disabilità o DSA certificati si lega probabilmente alla specificità dell'utenza del CPIA, in gran parte adulta non italofona e al di fuori dell'obbligo scolastico e i cui bisogni educativi non sono stati intercettati prima.

Un buon numero studenti dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti rientra tipicamente nella terza fascia di bisogni educativi speciali indicata dalla DM 27/12/2012, in quanto si trova sovente in una situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale.

L'utenza è tipicamente **composta da adulti o giovani adulti** (dai 16 anni) compresi nelle seguenti diverse tipologie: **cittadini stranieri ospiti delle varie cooperative di accoglienza** esistenti sul territorio e che necessitano di una rapida azione di alfabetizzazione della lingua italiana e di comprensione dei principali aspetti culturali del nostro Paese; **cittadini stranieri stanziali che desiderano entrare nel sistema formale di istruzione** per l'approfondimento della conoscenza della lingua italiana e per lo sviluppo, il

consolidamento o il riconoscimento di conoscenze, abilità e competenze disciplinari, anche ai fini dell'accesso ai livelli superiori di istruzione e/o formazione professionale; **adolescenti che non hanno assolto l'obbligo di istruzione** o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione; **adolescenti che rientrano nel sistema di istruzione dietro sollecitazione degli operatori sociali** (dropout); **minori non accompagnati in carico a cooperative del territorio** e **adulti reclusi** della Casa Circondariale La Dogaia di Prato.

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ (A.S. 2024/2025)

Percorso di Primo Livello – Primo Periodo Didattico

DESCRIZIONE	NUMERO
alunni iscritti sede	214
alunni iscritti sede carceraria	27

Percorsi di Primo Livello – Secondo Periodo Didattico

DESCRIZIONE	NUMERO
alunni iscritti sede	5
alunni iscritti sede carceraria	0

Percorsi di Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana

DESCRIZIONE	NUMERO
alunni iscritti sede	1200
alunni iscritti sede carceraria	157

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	**n.**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**1**
1.a. disabilità con certificazione in itinere (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**0**
2. disturbi evolutivi specifici certificati	

DSA	**0**
ADHD/DOP	**0**
Borderline cognitivo	**0**
Altro	**0**
3. svantaggio	
Socio-economico	**0**
Linguistico-culturale	1598
Disagio comportamentale/relazionale	185
Altro	
totale	
N° PEI redatti	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**15**

Risorse professionali presenti	**Utilizzo prevalente fatto nell'anno 2024-2025**
Funzioni strumentali / coordinamento	Organizzazione delle sostituzioni quotidiane dei colleghi assenti Accoglienza e coordinamento dei docenti Monitoraggio degli interventi degli insegnanti a favore degli alunni attraverso riunioni e colloqui Promozione di uno stile di comunicazione e collaborazione costruttivo con e tra i docenti, svolgendo un ruolo di "tutoraggio" e suggerendo strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative Richiesta di ausili, sussidi, materiali, libri di testo ingranditi o informatici per gli alunni ipovedenti; Attivazione peer tutoring per gli studenti in difficoltà Progettazione, organizzazione e attivazione di laboratori

	rivolti all'inclusione Promozione delle attività di accoglienza e continuità Richiesta del fascicolo alle scuole di provenienza
Figure specializzate affiancamento percorso educativo	Sportello psicopedagogisti, psicologi esterni psicopedagogisti, psicologi interni
Coordinatori di classe	Rapporti con famiglie, cooperative, assistenti sociali Tutoraggio alunni Coordinamento di Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Docenti Curricolari	Rapporti con famiglie, cooperative, assistenti sociali Tutoraggio alunni Coordinamento di Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Personale ATA	Assistenza alunni Progetti di inclusione / laboratori integrati
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione Coinvolgimento in progetti di inclusione Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati Procedure condivise di intervento Progetti territoriali integrati Progetti integrati a livello di singola scuola Rapporti con CTS / CTI
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati Progetti integrati a livello di singola scuola Progetti a livello di reti di scuole
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe Didattica speciale e progetti educativo didattici

	a prevalente tematica inclusiva Didattica interculturale / italiano L2 Progetti di formazione su specifiche disabilità

CRITICITÀ RILEVATE

Le criticità rilevate nel percorso di miglioramento e sviluppo della nostra scuola, con l'obiettivo di individuare le strategie più efficaci per affrontarle e valorizzare al massimo le potenzialità della nostra comunità scolastica, sono:

Sviluppare percorsi più diversificati, nei livelli AALI, come B1, B2 e altri, per rispondere alle esigenze di tutti gli studenti e favorire un apprendimento più inclusivo e personalizzato. Parallelamente, dobbiamo integrare maggiormente le discipline di Arte, Musica e Sport, che rappresentano aspetti fondamentali per lo sviluppo completo degli studenti, promuovendo così una formazione più ricca e articolata.

Un'altra criticità riguarda la disponibilità di materiale didattico e scolastico. È necessario fornire risorse più adeguate e, soprattutto, ottimizzare l'utilizzo dei libri di testo, affinché siano strumenti efficaci e facilmente accessibili a tutti. Questo richiede anche un potenziamento della dotazione di hardware e software, per garantire che ogni aula e ogni studente possa usufruire delle tecnologie più moderne e funzionali, favorendo così un apprendimento più interattivo e coinvolgente.

Inoltre, dobbiamo lavorare sulla flessibilità degli orari di servizio, soprattutto in alcune sedi, per offrire opportunità di didattica più diversificate, non limitate alle tradizionali fasce mattutine o pomeridiane. Questa flessibilità potrebbe rispondere meglio alle esigenze di studenti con impegni lavorativi o familiari, e di coloro che necessitano di un supporto più personalizzato.

Un altro aspetto riguarda la promozione di momenti di aggregazione e di uscite sul territorio, con spese a carico della scuola, come biglietti per i mezzi di trasporto o ingressi a musei e altri luoghi di interesse culturale. Queste attività rappresentano un'opportunità preziosa per rafforzare il senso di comunità, favorire l'inclusione e arricchire l'esperienza educativa dei nostri studenti.

Ci sono da affrontare anche alcune criticità specifiche, come la presenza di minori non accompagnati, studenti lavoratori e l'assenza di alcune sedi o di figure fondamentali come l'insegnante di sostegno. In particolare, il tema dei DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) che richiede attenzione e strategie mirate. È fondamentale garantire un'adeguata diagnosi, un supporto personalizzato e strumenti compensativi efficaci, affinché ogni studente con DSA possa avere pari opportunità di successo scolastico. La

definizione di criteri condivisi per la stesura dei patti formativi rappresenta un passo importante per assicurare coerenza e equità nelle risposte alle esigenze di tutti.

PRINCIPALI INTERVENTI GIÀ POSTI IN ESSERE

Il CPIA di Prato prevede la personalizzazione del percorso formativo per tutti i corsisti, avvalendosi di specifici strumenti di flessibilità per garantire il successo formativo di ciascun utente.

Nel proprio percorso scolastico ogni persona dovrebbe poter esprimere bisogni legati a condizioni di disagio temporanee o permanenti, il processo inclusivo deve coinvolgere l'intera comunità educante e prevedere non solo **una programmazione didattica progettata inclusivamente**, ma anche **un protocollo di accoglienza che accompagni** il corsista sin dal primo contatto con l'istituzione scolastica, la redazione di un **Patto Formativo Personalizzato**, l'accertamento di crediti e la certificazione delle competenze formali, non formali ed informali, la possibilità di fruire a distanza di una percentuale pari al 20% del monte orario delle lezioni (F.A.D.), la flessibilità e l'ascolto delle esigenze del singolo durante tutto il percorso formativo fino alla sua conclusione.

Le prime azioni inclusive sono realizzate dai docenti del CPIA a partire dal **percorso di accoglienza**, in cui lo studente, attraverso un colloquio impostato secondo un approccio biografico, viene invitato a riflettere sui suoi bisogni formativi e sulle proprie motivazioni e aspettative. Il processo di accoglienza prosegue con **la valorizzazione della storia personale**, professionale e culturale dell'adulto, che si traduce in un eventuale riconoscimento di crediti formativi e si conclude con la negoziazione di un piano di studi personalizzato (PSP) e la definizione del patto formativo individuale (PFI).

Punti di forza del CPIA relativamente all'inclusione sono:

-la realizzazione dei percorsi formativi per gruppi di livello, che costituiscono il riferimento organizzativo per la costituzione delle classi e possono essere fruiti per ciascun livello anche in due anni scolastici (biennalizzazione);

-la progettazione didattica per Unità di Apprendimento, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze, che rappresentano il necessario riferimento per la personalizzazione del percorso;

-la pratica didattica basata sullo sviluppo sistematico delle **competenze chiave** per l'apprendimento permanente, volte all'autonomia, all'integrazione e all'inclusività sociale dell'adulto;

-**l'adattamento di stili di comunicazione, forme di lezione e spazi di apprendimento**, teso alla gestione e alla valorizzazione delle differenze;

-la possibilità di ottenere in **comodato d'uso** materiali didattici quali computer o libri.

-la possibilità della **fruizione a distanza** di una parte del percorso previsto, per non più del 20 per cento del corrispondente monte ore;

-l'individuazione di figure di sistema, quali **i coordinatori di livello nelle due sedi;**

-la presenza di un **PDP** approvato dal collegio dei docenti;

-**Protocollo Operativo** fra Ufficio Scolastico Provinciale, istituzioni scolastiche appartenenti alla rete R.I.S.P.O., scuole paritarie, società della salute area pratese, comune di Prato, comune di Carmignano, comune di Poggio a caiano, comune di Montemurlo, comune di Cantagallo, comune di Vaiano e comune di Vernio **a favore di alunni/e in condizioni di rischio e/o pregiudizio e sottoposti a protezione e tutela**

- **servizio di mediazione culturale per studenti e famiglie**, protocollo di accoglienza, attivazione di sito per consentire (nella quota parte del 20%) la formazione a distanza (FAD).

- **incontri di continuità tra alfabetizzazione e primo livello**, programmazione di incontri con il centro per l'impiego sia per le classi del primo livello che per le classi dell'alfabetizzazione, giornata di orientamento in uscita per classi del primo livello con scuole e realtà lavorative/formative del territorio

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive		x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	x				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		x			
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti		x			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			x		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER L'A.S. 2025/2026

- I **punti di erogazione del nostro CPIA** si trovano nel territorio della provincia di Prato presso la Casa Circondariale La Dogaia e presso la sede dell'Istituto comprensivo Mazzoni. Il CPIA **non ha una sede propria** e questo **rappresenta una criticità** in quanto limita, quasi impedisce, la possibilità di attivare corsi mattutini e impedisce la "personalizzazione" degli spazi didattici nonché l'uso di spazi ad uso specifico come laboratori scientifici, informatici e palestra;

- Dovrebbe essere avviata **un'analisi puntuale dei bisogni formativi e specifici della popolazione adulta** cercando di intercettare disabilità o DSA non certificati presenti nell'Istituto, contestualmente realizzando una più capillare pubblicizzazione dell'offerta formativa in accordo con strutture sanitarie pubbliche o private che operino a stretto contatto con persone in situazione di disagio, con l'associazione AID (Associazione Italiana Dislessia);

- Un importante obiettivo di incremento dell'inclusività dovrebbe tendere ad **escludere la possibilità che l'assenza di adulti con disabilità o DSA certificati nella nostra scuola dipenda da una mancata conoscenza della nostra offerta formativa** sul territorio o da un'assenza di know how del CPIA relativamente a tale tipo di utenza; a tal fine sarebbe opportuno organizzare open day, eventi (manifestazioni, incontri, concerti, mostre, etc.), volti a far conoscere le attività svolte dal CPIA.

- **Rilevazione del dato numerico** degli studenti a rischio di successo formativo minori e adulti frequentanti i corsi di alfabetizzazione e di primo livello primo periodo didattico;

- Azioni di supporto attraverso l'**individualizzazione degli apprendimenti** con corsi di potenziamento e recupero delle abilità di base;

-Per garantire un supporto efficace e coordinato agli studenti con disabilità e disagio scolastico, è fondamentale istituire una struttura organizzativa dedicata, come il **Gruppo di lavoro per l'inclusione**. Questa struttura avrà il compito di pianificare, monitorare e coordinare tutti gli interventi necessari, favorendo un percorso di inclusione reale e personalizzato per ogni studente. Il gruppo di lavoro sarà composto da referenti interni ed esterni così da poter creare un sistema di collaborazioni con tutte le figure coinvolte e

creare una collaborazione che promuova il benessere e il successo scolastico di tutti gli studenti, in particolare di quelli con bisogni educativi speciali.

- **Sensibilizza la famiglia (o la comunità di accoglienza)** a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

- **Formazione e aggiornamento dei docenti su didattica speciale e progetti educativo/didattici** a prevalente tematica inclusiva: saper insegnare e fare apprendere; implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare; gestione delle dinamiche del gruppo; produzione di materiale didattico semplificato (e-book, dispensa, videolezioni);

- **Riflessione sulla valutazione**, il filo conduttore deve essere quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di gruppo di livello/team dei docenti si devono concordare le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuare modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

-**Attenzione dedicata all'orientamento**, alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, **la continuità** tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Rafforzamento dei contatti e dei momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi livelli di istruzione (Secondo Livello).

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

La scuola:

- elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione);
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione).
- sensibilizza la famiglia (o la comunità di accoglienza) a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

Il Dirigente:

- convoca e presiede il GLI;
- viene informato dal Coordinatore di gruppo di livello e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato;
- convoca e presiede il Consiglio di gruppo di livello di alfabetizzazione e del Primo e Secondo Periodo Didattico.

Il GLI:

- rileva i BES presenti nella scuola;
- rileva, monitora e valuta il livello di Inclusività della scuola;
- raccoglie e valuta le proposte formulate dai consigli di classe, pervenute tramite i coordinatori;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi; supporta i colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; elabora linee guida PAI dei BES; raccoglie Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.
- elabora una proposta da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno.

I Consigli di gruppo di livello/Team docenti:

- individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema ed effettuano un primo incontro con i genitori; rilevano alunni BES di natura socioeconomica e/o linguistico-culturale non certificati;
- producono un'attenta verbalizzazione delle considerazioni che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definiscono gli interventi didattico-educativi, individuano strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- progettano e condividono percorsi personalizzati; individuano e propongono risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- collaborano con la famiglia, le associazioni / comunità e il territorio.

La famiglia (o la comunità di accoglienza):

- informa il coordinatore di gruppo di livello (o viene informata) della situazione/problema;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il PSP e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Il responsabile dell'inclusione (funzione strumentale):

- collabora con il Dirigente Scolastico; raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, comunità di accoglienza, enti territoriali);
- attua il monitoraggio di progetti; rendiconta al Collegio docenti; partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli;
- rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti;
- informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva;
- collabora attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale per l'Inclusione.

Collegio Docenti:

- su proposta del GLI delibera il PAI, entro il mese di giugno;
- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicita i criteri da adottare e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- delibera azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.